



Eni partner principale Ravenna Festival 2018



Tabassian per voce e orchestra, sotto la direzione di Kent Nagano sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Montreal.

Numerosi sono i riconoscimenti ricevuti dalle sue incisioni discografiche: Diapason d'Or, Choc du Monde de la Musique, FFFF Téliorama, Académie Charles Cros. Gli ultimi due cd, entrambi insieme agli strumentisti greci dell'ensemble En Chordais, sono dedicati al patrimonio sefardita: Romanze del Marocco settentrionale e Kantigas dell'antico impero ottomano.

Fadia Tomb El Hage

Libanese, esperta di tecniche vocali sia orientali sia occidentali, è una delle pochissime interpreti a praticare entrambi i generi. Il suo repertorio spazia dalla musica medievale a quella contemporanea.

Giovanissima canta come solista in diverse produzioni dei fratelli Rahbani. Poi in Germania studia al Conservatorio di Monaco, dove si diploma in canto lirico. Con due sue sorelle fonda il trio TriOrient, dedito ai canti della tradizione libanese sacra e profana, e di quella mediorientale (antico folklore, *mouashahat*...).

Si è esibita nelle sale più prestigiose: Filarmoniche di Berlino, Brema e Colonia, teatro della Biblioteca del Congresso, Lincoln Center, Théâtre du Châtelet, Palais des Beaux-Arts, Flagey, De Single, Teatro dell'Unesco, Queen Elizabeth Hall, Royal Opera House di Muscat, Teatro dell'Opera del Cairo.

Dal 1990, è solista dell'ensemble Sarband, specializzato in musica medievale e mediterranea, diretto da Vladimir Ivanoff. Ha cantato per due progetti del coreografo Sidi Larbi Cherkaoui: *Origine* con Sarband, e *Puz/zle* con l'ensemble A Filetta.

A partire dal 2000 diversi compositori libanesi ed europei hanno scritto per lei in arabo, latino, siriano, tedesco e francese: Zad Moultaqa, Marcel Khalife, Valentino Miserachs, Iyad Kanaan, Joachim Brackx, Wim Hendrickx, Houtaf Khoury, Gabriel Yared, Patricia Hontoir, Ghadi Rahbani e Joëlle Khoury. Da allora, Fadia dedica gran parte del suo tempo alla musica contemporanea – ora lavora a un doppio cd dedicato alla musica libanese, con più di venti compositori e autori libanesi.

Gabriele Miracle

Diplomato in strumenti a percussione al Conservatorio di Perugia con il massimo dei voti, si dedica da subito alla musica antica collaborando con l'Ensemble Micrologus e prendendo parte a progetti con artisti quali Lina Sastri, Giovanna Marini, Daniele Sepe, Banco del Mutuo Soccorso.

Negli anni è chiamato a curare la parte ritmica come esecutore e arrangiatore per diversi solisti e gruppi: i Turchini di

Antonio Florio, Concerto Romano di Alessandro Quarta, Angelo Branduardi, Private Musicke di Pierre Pitzl, Magdalena Kozena, La Pifarescha, Soquadro Italiano, i Barocchisti di Diego Fasolis, Cecilia Bartoli, Medusa di Patrizia Bovi, I Bassifondi di Simone Vallerotonda.

Da sempre interessato anche alla composizione e all'arrangiamento, prende parte a progetti di teatro e di danza: scrive con Lilli Greco e Lucio Gregoretti le musiche per la *Vedova scaltra* (regia di Lina Wertmuller) e cura gli arrangiamenti dello spettacolo *Giona* di Domenico Castaldo. Collabora inoltre con il coreografo Sidi Larbi Cherkaoui in *Myth* (2007) e *Babel* (2010) vincitore dell'Olivier Award come Miglior coreografia dell'anno, poi in *Play* (2010) con la danzatrice indiana Shantala Shivalingappa, e ancora in *4D* (2013).

Compone in collaborazione col gruppo franco-israeliano Winter Family le musiche per le coreografie *Les Meduses* e *Yama* di Damien Jalet.

Nel 2012 pubblica il suo primo progetto solista *Miracle – L'argento e la magia* (prodotto da Lilli Greco) e nel 2015 compone le musiche dello spettacolo *Dionysos* di Antonella Arnese – Compagnia Dansehabile di Ginevra.

Peppe Frana

Nato a Salerno nel 1986, si appassiona in giovane età al rock d'oltreoceano e oltremarino, diventando presto l'incubo dei migliori insegnanti di chitarra elettrica del circondario.

A vent'anni viene folgorato dall'interesse per le musiche modali extraeuropee attraverso la musica di Ross Daly e intraprende lo studio dell'oud turco e di altri cordofoni a plectro durante frequenti viaggi in Grecia e in Turchia, dove frequenta alcuni tra i più rinomati maestri: Yurdal Tokcan, Omer Erdogdular, Murat Aydemir, Daud Khan Sadozai, Ross Daly stesso.

Dall'incontro con i membri dell'Ensemble Micrologus scaturisce l'interesse per la musica medievale europea e per il liuto a plectro, di cui diventa presto uno dei più apprezzati solisti e insegnanti. Dal 2013 studia liuto medievale presso la Schola Cantorum Basiliensis sotto la guida di Crawford Young, inaugurando la sua prima esperienza di studio musicale accademico.

È laureato con lode in Filosofia presso l'Istituto Universitario "L'Orientale" di Napoli. Collabora stabilmente con molteplici artisti e progetti musicali nell'ambito della musica antica, orientale ed extracolta tra cui: Ensemble Micrologus, Ensemble Calixtinus, Ensemble Exquier, La Contraclau, Cantsilèna, Ensemble Bahar, Ross Daly, Radiodervish, Vinicio Capossela, svolgendo una ricca attività concertistica nei più prestigiosi festival italiani ed internazionali.

Tre fedè un solo Dio

Basilica di San Vitale
12 luglio, ore 21.30

Il canto ritrovato della cetra

TRE FEDI UN SOLO DIO

Dalla musica della chiesa maronita d'Oriente alla tradizione ebraica sefardita, dalla tradizione sufi alle preghiere della mistica Hildegard von Bingen

Patrizia Bovi voce (soprano), arpa, direzione
Françoise Atlan voce (soprano), percussioni
Fadia Tomb El Hage voce (contralto)
Gabriele Miracle percussioni, salterio
Peppe Frana oud, liuto

Programma

Ayyuhal Nas
canto sufi modo Hijaz

Dodi Yarad
dal *Cantico dei Cantici* Salmo del Re David (tradizione ebraica)

Ave generosa
inno per la Vergine Maria di Hildegard von Bingen (1098-1179)

Kyrie eleyson
canto maronita in lingua araba

Virginem egregie
dal Codice Las Huelgas (XIII sec.)

Adonai be Kol Shofar
canto liturgico in ebraico della tradizione giudaico provenzale

Sawmo
canto siriano ortodosso

Ave de li superni caeli
laude mariana (xv sec.)

Ex agone sanguinis
strumentale dal Codice Las Huelgas

Jam nubes dissolvitur
dal Codice Las Huelgas

Tala'a a'alaynal badru
canto sufi

Cum mucha lecenzia
canto di nozze ispano giudaico (Balcani)

Huseyni Ilahi / Muhayyer Tekke Semai
strumentale della tradizione ottomana

Tahia Bikoum
improvvisazione nello stile di Granada

Ay Madre
canto di nozze ispano giudaico (Marocco)

Stabat mater
della tradizione di Calenzana (Corsica)

Ya Khaliqua akwani
canto tradizionale sacro maronita

Lu giovedì sante
canto tradizionale femminile per il Giovedì Santo di Ischitella (Puglia)

Abo-d-Qûshto
canto maronita in aramaico

No la puso su madre / Amano morio / In quella sera del giovedì santo
tradizioni sefardita, aramaico-siriaca, italiana



Scarica dal sito
i testi cantati



Voci sacre: tre fedi un solo Dio

Creato a conclusione delle due mostre sulle *Tre Religioni del Libro* (Religions of the Book) e su *I luoghi di pellegrinaggio* (Sacred Places, Sacred Books) tenutesi al MAS e all'Hendrik Conscience Heritage Library di Anversa su commissione del Centro musicale e culturale AMUZ della stessa città belga, questo progetto unisce la tradizione musicale vocale delle tre grandi religioni monoteiste.

Patrizia Bovi ha invitato Fadia Tomb El-Hage e Françoise Atlan per esplorare rispettivamente la musica della parte mistica dell'Islam, quella della chiesa maronita d'Oriente e la tradizione ebraica sefardita. Alcuni canti nel programma vengono dalla tradizione sufi, come il canto iniziale *Ayyuhal Nas*, un invito alla preghiera, o *Tala'a a'alaynal*; i brani *Kyrie eleison*, *Ya Khaliqua akwani* e *Abo-d-Qûshto* sono in aramaico, arabo e siriano. I canti della tradizione ebraica vengono dal *Cantico dei Cantici* oppure sono tratti da repertori regionali come il giudaico provenzale *Adonai be kol shofar*, o i brani *Ay madre* e *Cum mucha lecenzia* che vengono dalle regioni balcaniche e dal Marocco, dove gli ebrei avevano trovato rifugio dopo la diaspora del 1492.

I canti cristiani sono, invece, preghiere e inni alla Vergine Maria della mistica Ildegarda di Bingen o "conducti" e mottetti tratti dal Codice Las Huelgas del XIII secolo, un manoscritto in uso al monastero femminile di Santa Maria di Las Huelgas a Burgos; oltre ad alcuni brani di tradizione orale come lo *Stabat Mater* di Calenzana (Corsica) e il canto di passione delle donne di Ischitella (Puglia), *E lu giovedì sante*.

Patrizia Bovi

Nata ad Assisi, studia canto lirico al Conservatorio di Perugia, poi con Sergio Pezzetti. Si occupa parallelamente di musica medievale e rinascimentale.

Nel 1984, con Adolfo Broegg, Goffredo degli Esposti e Gabriele Russo, fonda l'Ensemble Micrologus, per la ricerca e l'interpretazione della musica medievale, con cui lavora in oltre 60 produzioni, 27 cd, concerti e spettacoli in Italia e all'estero. Nel 1990 entra a far parte del Quartetto Giovanna Marini, e da allora partecipa a tutte le sue creazioni e tournée. Dal 2001 al 2003 è in residenza alla Fondation Royaumont (Parigi) per la realizzazione di un progetto di ricerca, insegnamento e produzione su Adam de la Halle, che ha portato al primo allestimento moderno del *Jeu de Robin et Marion* in versione integrale e in lingua originale. Lo spettacolo è stato rappresentato nel 2003 in Francia, Spagna e Italia.

Nel 2007 per il coreografo Sidi Larbi Cherkaoui ha curato la direzione musicale dello spettacolo *Myth*, con un repertorio interamente medievale; una collaborazione che si è ripetuta con diversi spettacoli e progetti.

Tra il 2010 e il 2012 si è esibita con La Cappella della Pietà dei Turchini, diretta da Antonio Florio. Nel frattempo ha fondato il Medusa Project, dedicato ai repertori meno noti; si è esibita ai festival Oude Musiek (Utrecht) e Laus Polyphoniae (Anversa).

Dal 2014 dirige il progetto "Carnavalesque" per i trent'anni dell'Ensemble Micrologus, il cui cd riceve il Diapason d'or.

Nel 2008 è stata insignita dell'onorificenza Chevalier des Arts et des Lettres dal Ministro della Cultura francese.

Françoise Atlan

Le sue radici giudaico-berbere hanno stimolato la passione per il patrimonio vocale del Mediterraneo, in modo particolare per le tradizioni giudaico-spagnole e per quelle giudaico-arabe. Si è diplomata in musicologia, pianoforte e musica da camera sia all'Università che al Conservatorio di Aix-en-Provence, e per il canto è stata allieva di Andréa Guiot.

Per i suoi studi sulle tradizioni musicali e poetiche della città di Fez ha ricevuto il Premio Villa Medici "Fuori le mura"; continua a tenere masterclass di canto a Ginevra, Montreal, Bruxelles e Basilea. Dal 2009 ha assunto la direzione artistica del Festival des Andalousies Atlantiques a Essaouira in Marocco.

Si esibisce regolarmente nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo (Carnegie Hall di New York, Royal Albert Hall di Londra, Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, Library of Congress di Washington), come al Festival Internazionale del Messico e al Festival di Musiche Sacre a Fez in Marocco. Recentemente ha partecipato alla prima esecuzione di un nuovo lavoro di Kiya